

Un sito per i contenuti proibiti

REPORTERS SANS FRONTIÈRES HA LANCIATO UN PORTALE CHE DA IERI PUBBLICA VIDEO, ARTICOLI E TESTIMONIANZE DAI REGIMI TOTALITARI

di **Alessandro Oppes**

Uno strumento nuovo e potenzialmente rivoluzionario per combattere ed eludere la censura on line. Lanciato da *Reporters sans Frontières* e attivo da ieri, il sito *WeFightCensorship* pubblicherà contenuti proibiti dai regimi totalitari o per i quali i loro autori abbiano subito pesanti rappresaglie. Tra i primi comparsi in Rete, un video registrato da una giornalista bielorusa di Radio Free Europe, che testimonia i metodi repressivi della polizia di Lukashenko. Un comunicato del governo eritreo che annuncia la sospensione di tutti i mass media privati. Un discorso dell'ayatollah Khomeini, pronunciato il giorno del suo rientro a Teheran dall'esilio e che, curiosamente, oltre 30 anni dopo è censurato dalle autorità della Rivoluzione islamica di cui lui fu leader supremo.

Articoli, video, foto e file audio inviati da giornalisti o internauti saranno esaminati da un comitato editoriale che poi li metterà in rete accompagnandoli con una descrizione del contesto in cui si svolgono i fatti denunciati e, in qualche caso, aggiungendo ulteriori documenti originali per spiegare meglio i temi. La web è concepita in modo che possa essere facilmente duplicata e, per aggirare i tentativi di bloccarla o filtrarla, saranno creati anche siti "specchio".

PER INVIARE i contenuti in modo sicuro, gli utenti avranno accesso a un formulario e una zona di "sicurezza digitale" disegnata in modo da proteggere l'anonimato di chi recapita i file "scottanti" a Rsf. Proprio per questo, l'organizzazione internazionale per la libertà di stampa, con sede a Parigi, raccomanda per il collegamento a Internet l'utilizzo di reti private virtuali (VPNs) e di strumenti come Thor, I2P o Psiphon che servono appunto per mantenere l'anonimato. "Molti giornalisti - ricorda Lucie Morillon, responsabile Internet di Rsf - non prendono le precauzioni sufficienti per proteggere le loro fonti on line. Un messaggio di posta elettronica non criptato mandato a una fonte di un paese repressivo, può significare la morte di quella fonte. Da qui la necessità di mettere a disposizione di tutti gli strumenti che permettano di evadere la censura". L'idea di creare *WeFightCensorship* cominciò a prendere corpo proprio partendo da questa riflessione. "Nel giugno di due anni fa - dice Morillon - creammo a Parigi una protezione anti-censura, per tutti i giornalisti e blogger rifugiati in Francia o che fossero di passaggio nel paese. Nei mesi successivi svilupparammo l'idea di un sito virtuale disponibile da qualunque parte del mondo, soprattutto dai paesi dove esiste maggiore repressione".

Grazie alla formula delle "web specchio", qualunque documento che appare su WeFC potrà essere duplicato e riprodotto su qualsiasi altro sito. *Reporters sans Frontières* invita tutti gli internauti a partecipare al progetto,

ospitando sui loro server i contenuti "specchio". "L'obiettivo - spiega Christophe Deloire, direttore generale di Rsf - è quello di sfruttare il cosiddetto 'effetto Streisand', in base al quale quanto maggiore è il tentativo di censura di un contenuto su Internet, tanto più vasta terminerà per essere la sua circolazione in Rete". Questo principio deve il suo nome alla cantante Barbra Streisand, che una volta cercò di far sparire le foto della sua casa al mare in California, ottenendo come unico risultato di provocarne una diffusione online molto più ampia. Insomma, se l'esperimento lanciato dalla ong - e finanziato dal Municipio di Parigi e dal European Instrument for Democracy and Human Rights - comincerà a funzionare a pieno ritmo, potrebbe diventare sempre più concreto il sogno di rendere obsoleta la censura. "Quello che vogliamo dimostrare - dicono a Rsf - è che cercare di privare della libertà gli autori di un'informazione, confiscare giornali o bloccare l'accesso a pagine web, non impedisce che un contenuto sia diffuso in tutto il mondo".

A SPECCHIO

Il sistema è creato
in modo tale da poter
essere facilmente
duplicato e da tutelare
giornalisti, internauti
e fonti di notizie

